



Q. 2.18.1/1720/17/x

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere – non più di tre per Gruppo)

N° 1720

**OGGETTO: Fondi UE e Fondi Statali riservati al comparto agricolo – Procedure di spesa e assegnazione contributi (dati aggiornati a Giugno 2017).**

**Premesso che**

- in conformità al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, l'importo globale del sostegno dell'Unione Europea allo sviluppo rurale per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020 è pari a 84.936 milioni di Euro;
- i fondi per lo sviluppo rurale disponibili per l'Italia nella programmazione 2014-2020 registrano un incremento rispetto alla precedente programmazione 2007-2013, passando da quasi 9 miliardi di Euro a 10,4 miliardi di Euro di quota comunitaria, con un incremento di 1.443 milioni di Euro a prezzi correnti;
- alle risorse finanziarie comunitarie devono inoltre essere aggiunte, come in tutti i fondi strutturali, quelle derivanti dal cofinanziamento nazionale, determinando una spesa pubblica complessiva di 20,8 miliardi di Euro, superiore di circa il 6% circa rispetto a quella della programmazione 2007-2013;
- ulteriori risorse sono state assegnate allo Sviluppo Rurale in base ai trasferimenti tra il primo e il secondo pilastro derivanti dal c.d. "capping", cioè dalla riduzione del 5% dell'importo dei pagamenti diretti per le aziende che percepiscono un premio superiore a 150.000 euro (Art. 11 del Reg. UE 1307/2013);
- in base a quanto comunicato dall'Italia alla Commissione europea, l'importo reso disponibile per lo sviluppo rurale per i PSR Italiani a seguito delle riduzioni stimate per gli anni 2015 - 2019 ammonta a 14,67 milioni di euro;
- questo ha determinato una nuova ripartizione finanziaria delle risorse assegnate all'Italia allo sviluppo rurale definite dal regolamento delegato n. 1378/2014 del 17 ottobre 2014 che modifica l'Allegato I del Reg. 1305/2013;

**Preso atto che** il quadro economico derivante dai dettami normativi di cui in premessa e dagli stanziamenti conseguenti si attesta a 10.429.711.000,00 Euro (circa 10 miliardi e mezzo di Euro) per il nostro Paese;

**Rilevato** quanto espresso nel report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020 predisposto dalla Direzione Generale della competitività per lo Sviluppo Rurale presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, secondo il quale:

- Il rischio di disimpegno dei fondi – che non verranno dunque spesi - al quale si espone la nostra Regione è pari al 10,93%, contro, ad esempio, il 2,73% della Calabria e il 6,29% della Toscana, risultando così seconda solo alla Regione Campania;
- Non un solo Euro è stato assegnato, nel periodo preso in esame (e quindi entro il 30 giugno scorso), per le seguenti misure:
  - ripristino e potenziamento della produttività agricola a causa di calamità naturali;
  - sviluppo aziende agricole e imprese;
  - servizi base e rinnovamento villaggi in zone rurali;
  - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori;
  - benessere degli animali;
  - cooperazione;
  - assistenza tecnica alle aziende;
  - acquisizione competenze;

**Dato atto che** a valle delle sopraesposte considerazioni il PSR 2014-2020 risulta attuato, per la nostra Regione, solo al 6,08% delle sue potenzialità contro il 10,72% della Toscana, il 14,27% della Calabria (dati calcolati sulla componente di spesa pubblica nazionale);

**Ritenuto infine che** la componente politica debba assolutamente dare il suo contributo per mettere in condizione le aziende agricole regionali di accedere a fondi comunitari, nazionali e regionali di cui al PSR in oggetto che non potrebbero che avere ricadute positive sull'intero comparto regionale che sarebbe reso ulteriormente competitivo sul panorama internazionale;



*Il sottoscritto Consigliere Regionale*

**INTERROGA**

*L'Assessore regionale competente*

Per sapere quali siano le azioni che intende porre in essere nel prossimo futuro onde evitare che ingenti risorse a favore del settore agro-alimentare regionale, assegnate dal PSR 2014-2020, non vengano spese per potenziare uno dei settori strategici per il futuro nazionale ed europeo della nostra Regione.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)